



Rapporto ASviS Highlights 2025

Pace, giustizia e diritti: pilastri della sostenibilità

L'Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile



A che punto siamo? Il punto dal Rapporto ASviS

In un contesto globale drammatico, l'Italia arretra o procede al rallentatore

Il **Rapporto 2025 dell'ASviS** analizza lo stato di avanzamento del nostro Paese rispetto all'attuazione dei **17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** (SDGs) dell'Agenda 2030.

Inoltre, presenta il quadro globale ed europeo attraverso una gran ricchezza dati.

Sono riportati, poi, i risultati di numerosi **sondaggi dell'opinione pubblica** su temi quali il futuro e il nucleare.

Il Rapporto indica anche **quali obiettivi saranno raggiungibili** entro il 2030, mettendo a confronto le previsioni per l'Italia e l'Unione europea.

Infine, illustra un quadro organico di **proposte**, segnalando gli ambiti in cui bisogna intervenire per assicurare la sostenibilità economica, sociale e ambientale del nostro modello di sviluppo.

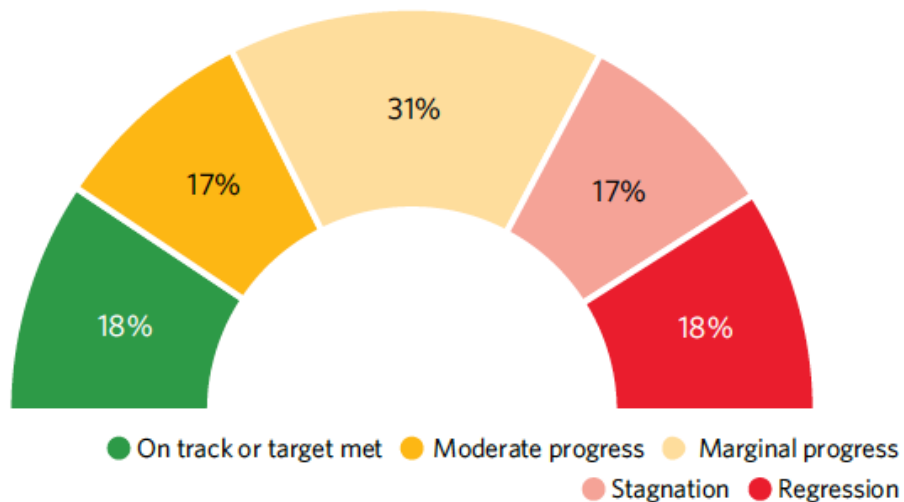


Fonte immagine: [123rf](#)

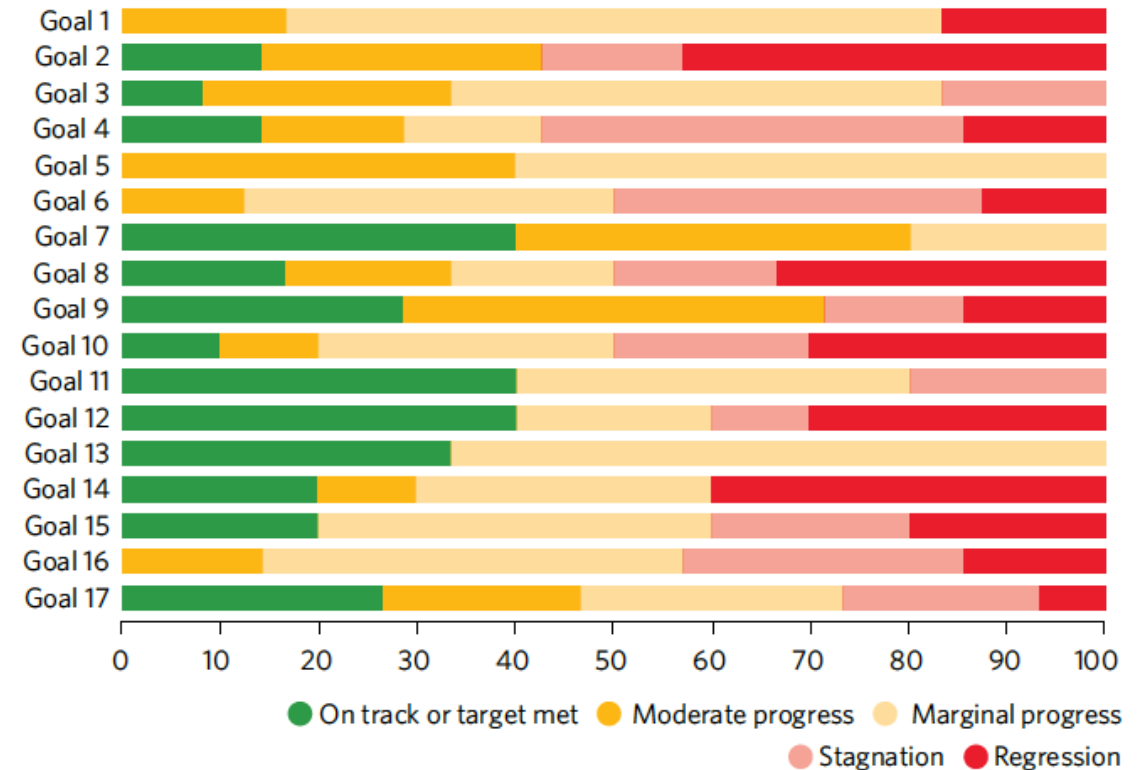


Gli Obiettivi di sviluppo sostenibile nel mondo: solo il 18% dei Target sulla buona strada alla scadenza 2030

Overall progress across targets based on 2015-2025 global aggregate data



Progress assessment for the 17 Goals based on assessed targets, by Goal (percentage)



A che punto siamo?

In un contesto globale drammatico, l'Italia arretra o procede al rallentatore

Per l'Europa, rispetto all'anno precedente:

Quattro Obiettivi su 17 peggiorano: alimentazione; acqua; pace e giustizia; partnership.

Sei migliorano lievemente: povertà; salute; istruzione; lavoro; disuguaglianze; città.

Cinque crescono in modo significativo: parità di genere; energia; imprese e innovazione; economia circolare; clima.

Per l'Italia, rispetto all'anno precedente:

Peggiorano sei Obiettivi su 17: alimentazione; salute; acqua; disuguaglianze; ecosistemi terrestri; partnership.

Otto sono stabili o migliorano leggermente: povertà; energia; lavoro; imprese e innovazione; città; economia circolare; ecosistemi marini; pace e giustizia.

Tre crescono in modo significativo: istruzione, parità di genere, clima.



È doveroso continuare a battersi per realizzare il mondo che vogliamo

"Sì, siamo ostinati. No, non siamo ciechi. E neanche stupidi".

Siamo ostinati

Crediamo ancora nei valori dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e ci ostiniamo a raccontare i risultati insoddisfacenti dell'impegno dei 193 Paesi membri dell'ONU.

No, non siamo ciechi

Anche questo Rapporto descrive con dati statistici, parole e azioni della comunità internazionale, quanto quei valori e quegli impegni siano continuamente calpestati.

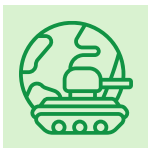
No, non siamo stupidi

Perché comprendiamo, ma non giustifichiamo, le enormi problematiche esistenti e le motivazioni indegne che stanno generando conflitti e guerre, anche in Europa.



Le pillole

Mondo



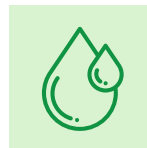
GUERRA

Con circa il 10% dei 2.700 miliardi di euro di spesa militare globale del 2024, sarebbe possibile eliminare la povertà estrema sul pianeta



ENERGIA

Nel 2025 le energie rinnovabili supereranno il carbone come primo vettore nell'energia elettrica



ACQUA

Il 10% della popolazione mondiale vive in regioni con alto livello di stress idrico



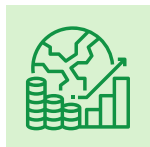
LAVORO

Nel 2024 il tasso di disoccupazione è stato pari al 5%, ma il 58% dei lavoratori e delle lavoratrici ha un'occupazione informale



IMPRESE

Il reporting di sostenibilità è diventato uno standard per il 96% delle 250 maggiori aziende al mondo per fatturato



ECONOMIA

La stima di crescita globale del Pil è pari al 3% nel 2025 e al 3,1% nel 2026.



OCEANI

Solo l'8,4% degli oceani sono classificati come aree marine protette, ben lontano dall'obiettivo del 30% entro il 2030



DEMOGRAFIA

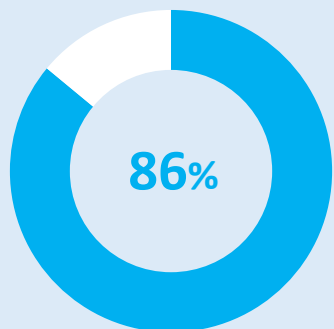
Tra il 2023 e il 2060 la popolazione in età lavorativa (20-64 anni) diminuirà del 34%, a fronte di un calo medio dei Paesi OCSE dell'8%



Transizione ecologica? Gli italiani ci credono, e vogliono agire ora

SUPPORTO ALLA TRANSIZIONE

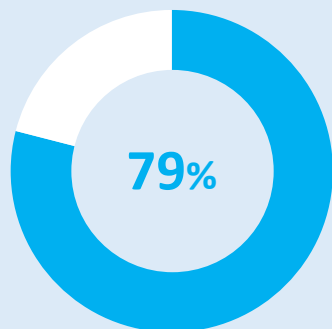
Il 79% delle cittadine e dei cittadini ritiene che la transizione ecologica porti benefici non solo all'ambiente, ma anche all'economia, alle imprese e alle famiglie



considera il **cambiamento climatico** un problema "molto serio" (84% media Ue)

L'AMBIENTE È UNA PRIORITÀ

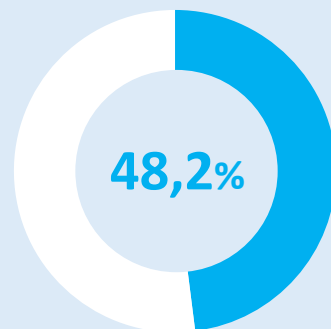
Sei cittadine e cittadini su dieci si dichiarano preoccupati per gli effetti del cambiamento climatico e per il 51,9% la questione dell'inquinamento dell'aria è prioritaria



considera l'**acquisto di cibo** un ambito prioritario per pratiche responsabili

LE AZIONI SOSTENIBILI

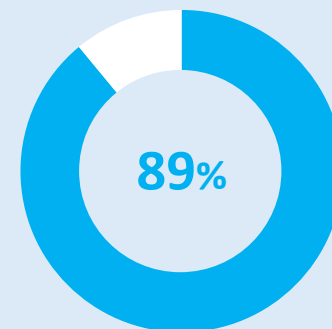
Nel 2024 il 71,4% degli italiani ha dichiarato di fare abitualmente attenzione a non sprecare energia e il 68,8% a non sprecare acqua



della popolazione si informa almeno ogni settimana (-8,9 punti % rispetto al 2003)

INVESTIRE ORA

L'85% degli italiani e delle italiane, rispetto al 77% della media europea, ritiene più conveniente investire subito nella transizione, piuttosto che pagare in futuro i danni dei cambiamenti climatici



dei/delle giovani **non sa come valorizzare efficacemente il proprio CV** e le proprie esperienze

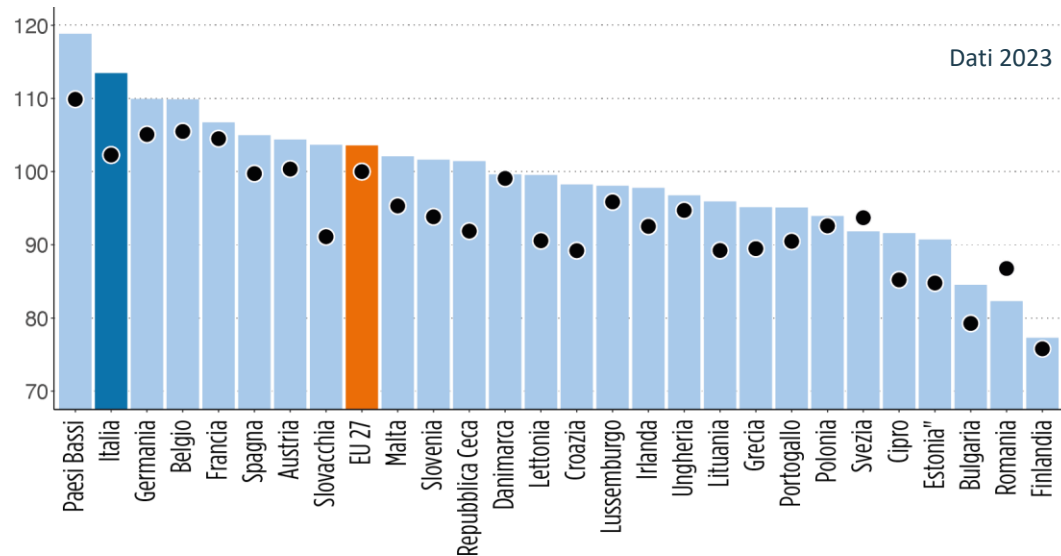


L'Italia nel contesto europeo

■ EU 27 ■ ITALIA ■ Altri paesi ● Target 2010



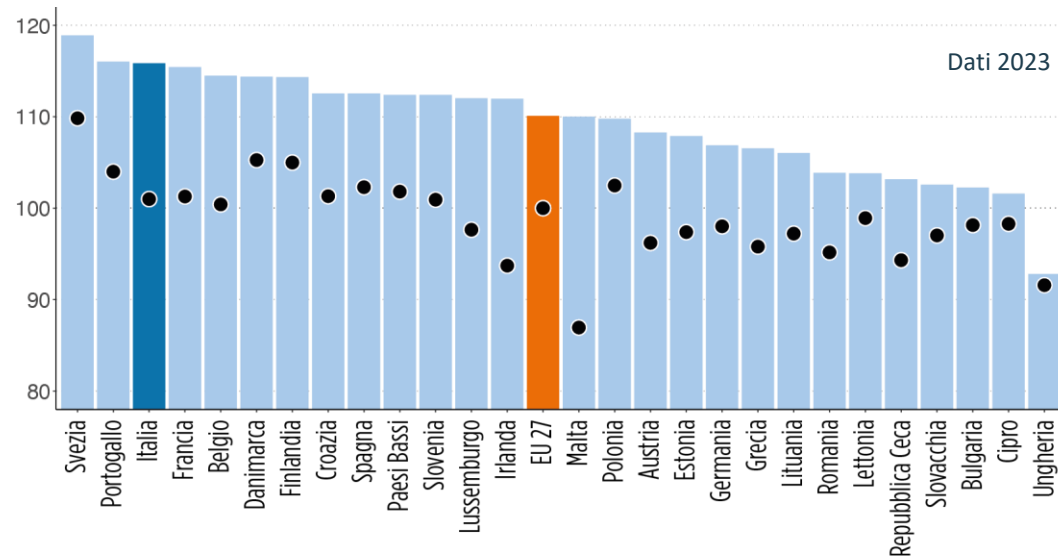
CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI



Per cinque Goal l'Italia si colloca al di sopra della media UE: sconfiggere la fame, parità di genere, energia pulita e rinnovabile, consumo e produzione responsabili, lotta contro il cambiamento climatico



PARITÀ DI GENERE

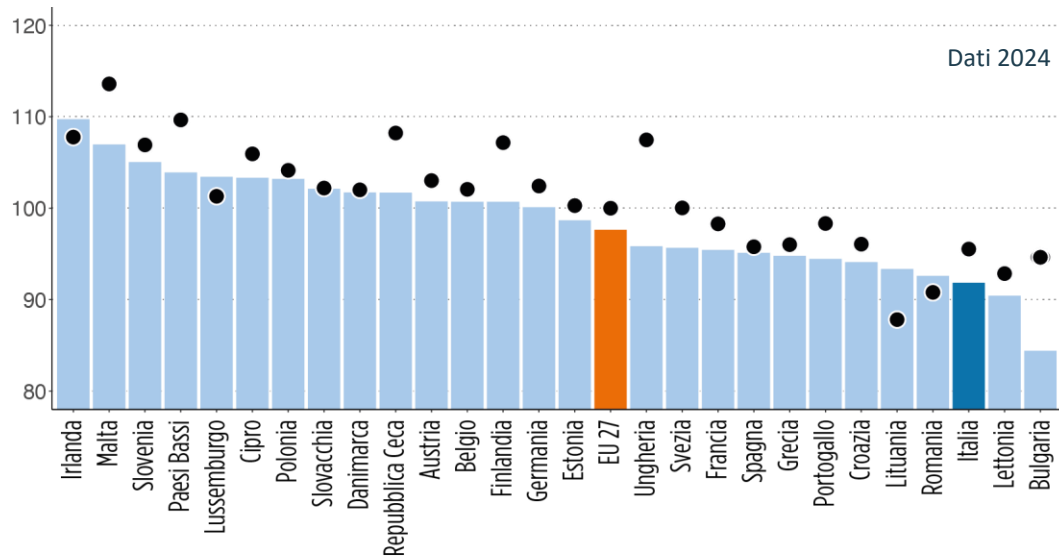


L'Italia nel contesto europeo

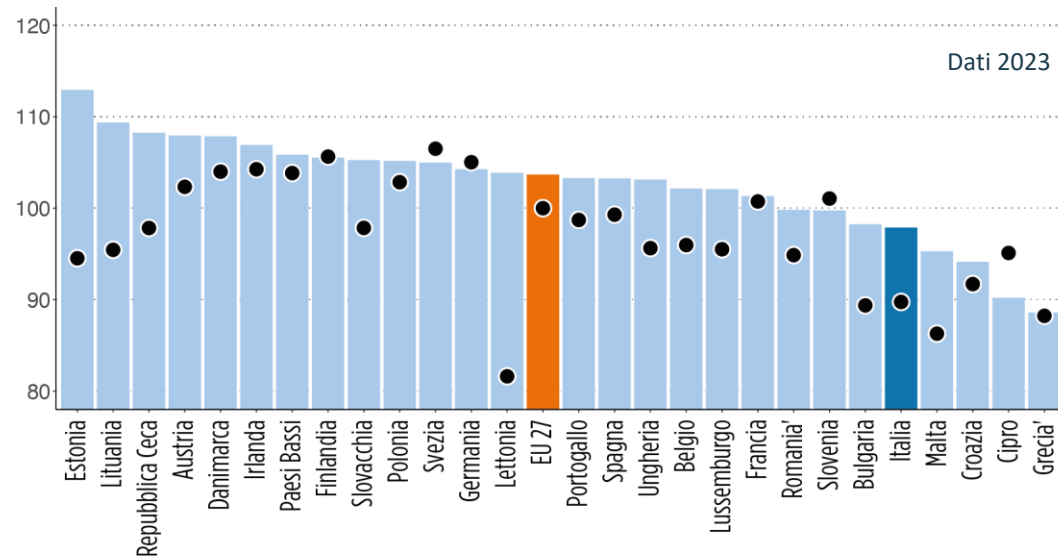
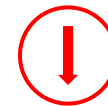
■ EU 27 ■ ITALIA ■ Altri paesi ● Target 2010



RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE



PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE



Le criticità dell'Italia

L'analisi dell'ASviS mette a confronto le previsioni al 2030 per l'Italia e l'Unione Europea

↓ Non raggiungibile

↑ Raggiungibile

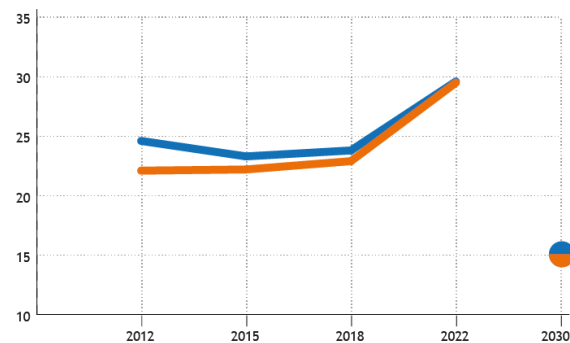
ISTRUZIONE

Ridurre al di sotto del 15% gli/le studenti/esse che non raggiungono il livello sufficiente di competenza matematica

EU
15,0



ITA
15,0



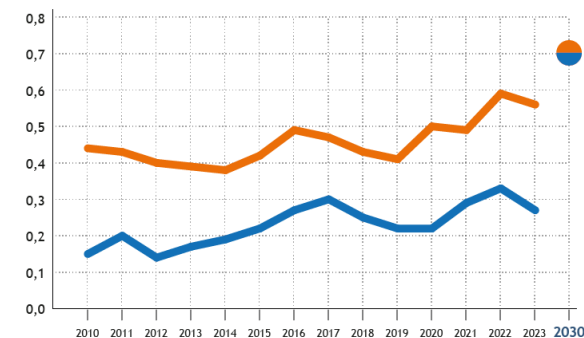
COOPERAZIONE

Raggiungere la quota dello 0,7% del Reddito Nazionale Lordo destinata all'Aiuto Pubblico allo Sviluppo

EU
0,7



ITA
0,7



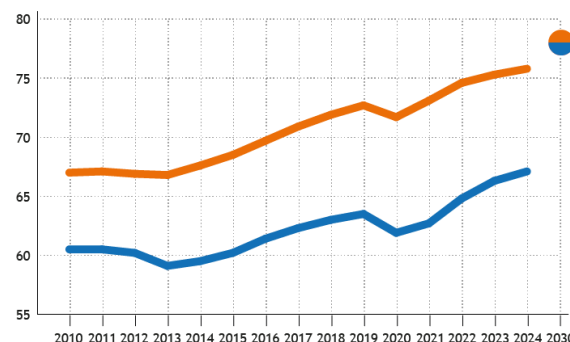
LAVORO

Raggiungere entro il 2030 un tasso di occupazione pari al 78%

EU
78,0



ITA
78,0



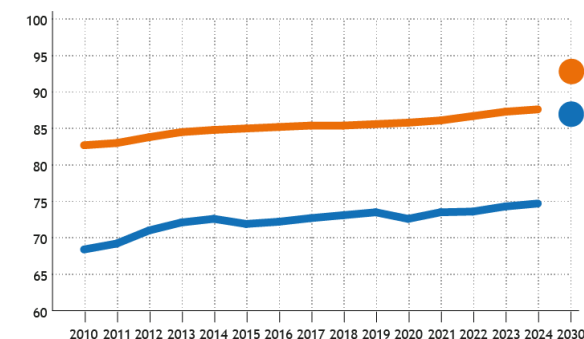
PARITÀ DI GENERE

Dimezzare, entro il 2030, il divario occupazionale di genere rispetto al 2019

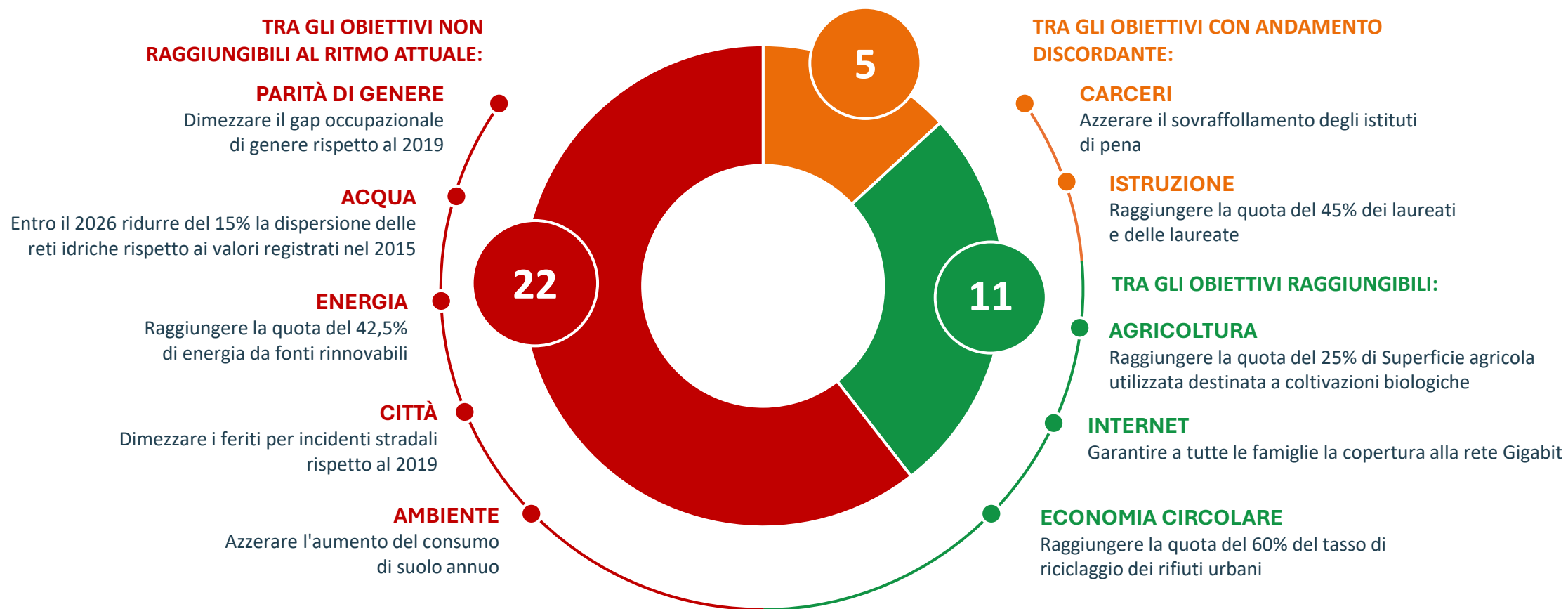
EU
92,8



ITA
86,8

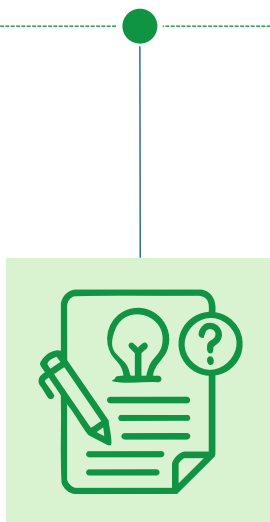


Quali obiettivi saranno raggiungibili entro il 2030 e quali no?

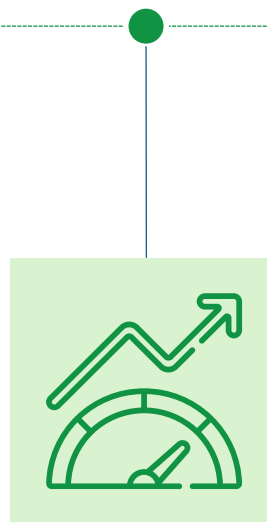


I prossimi passi

La tabella di marcia da seguire dovrebbe essere la seguente:



Revisione della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS) entro la fine del 2025 o l'inizio del 2026



Definizione del Piano di Accelerazione Trasformativa sulla base della revisione della SNSvS entro metà 2026



Definizione di un nuovo Piano Strutturale di Bilancio (PSB) nel 2027. Rivedere e potenziare il PSB, tenendo conto delle mutate condizioni internazionali e delle sentenze delle corti internazionali



Le leve per rimuovere gli impedimenti alla trasformazione



Applicare la valutazione d'impatto generazionale

una riforma da attuare il prima possibile per evitare di perseguire politiche che danneggino le nuove e le future generazioni



Dotare l'Italia di una governance anticipante che metta l'Italia in condizione di prevedere i rischi e orientare le scelte pubbliche nel medio-lungo periodo



Investire su innovazione e competenze, adempiendo agli impegni assunti con il Patto sul futuro



Sviluppare le capacità di partecipazione democratica per non erodere la fiducia delle cittadine e dei cittadini nelle istituzioni



Superare il disallineamento tra politiche settoriali e scelte finanziarie



Una selezione delle proposte per i «punti d'ingresso»

Pace, multilateralismo e difesa	Benessere e capacità umane	Benessere inclusivo e dignità della persona	Politiche industriali e d'innovazione per la sostenibilità	Decarbonizzare l'energia e rendere le città sostenibili	Proteggere i beni comuni ambientali
Assicurare che le spese militari non compromettano gli investimenti per Agenda 2030 Italia pro-attiva nella riduzione del debito dei Pvs e nella riforma delle istituzioni multilaterali Si auspica che l'intenzione del Governo di riconoscere lo Stato di Palestina si trasformi in realtà	Potenziare le iniziative per ridurre i rischi per la salute conseguenti alla crisi climatico-ambientale Realizzare un Sistema di Monitoraggio della Rete di Assistenza per consentire un controllo continuo dei servizi sanitari ed assistenziali Investire nella formazione lungo l'arco della vita, specialmente sull'ambito scientifico e tecnologico, nonché sull'agentività individuale e collettiva	Assicurare un trattamento dei/delle detenuti/e e dei/delle richiedenti asilo Definire un Piano integrato e sistemico per l'occupazione femminile Migliorare le mense nelle scuole primarie per combattere la povertà minorile, definendo un Livello Essenziale delle Prestazioni (LEP)	Definire un piano integrato di investimenti in infrastrutture per la mobilità sostenibile, reti energetiche, settore idrico, economia circolare e servizi digitali Promuovere un ampio uso del Green Social Procurement e della rendicontazione di sostenibilità Adottare una legge quadro per includere donne e giovani nel mercato del lavoro agricolo	Alzare il livello di ambizione del PNIEC del 2024, portando le rinnovabili nel settore elettrico al 100% entro il 2035 Adottare una Legge nazionale sul clima Costruire un vero Piano Sociale per il Clima attivando un processo democratico e partecipato Varare la riforma legislativa organica del governo del territorio e definire una efficace legge sulla rigenerazione urbana	Definire un Piano integrato per la protezione e il ripristino della Natura Estendere le aree marine e terrestri protette e ripristinare almeno il 30% degli ecosistemi degradati Attuare la sistematica valutazione del rispetto del principio <i>Do no significant harm</i> (DNSH), per tutti gli investimenti pubblici

